

La dirigenza Spal a colloquio con il professor Zamboni

Anche il club biancazzurro sostiene la ricerca per la cura della Sclerosi Multipla



Cesare Butelli

Anche la Spal si schiera a sostegno della ricerca per la cura della Sclerosi Multipla. Il presidente Cesare Butelli, l'amministratore delegato Stefano Bena e il consigliere Sergio Gessi hanno incontrato il professor Paolo Zamboni, direttore del Centro delle Malattie vascolari dell'Università di Ferrara e per oltre un'ora hanno conversato con il medico che sta contribuendo a ridare una speranza concreta ai malati di SM. Studiando le malformazioni dei vasi sanguigni, il prof. Zamboni ha infatti riscontrato una correlazione fra insufficienza venosa cerebro-spinale cronica (Ccsvi) e insorgenza della malattia.

“Gli oltre 130 casi da lui finora trattati hanno avuto una percentuale di miglioramento dei sintomi del 70%” riferisce il comunicato ufficiale diffuso dalla società.

“Grazie ad un intervento endovascolare eseguito in day hospital uomini e donne affetti da sclerosi negli stadi iniziali hanno significativamente migliorato gli indici di qualità della vita da riversare negli affetti familiari e negli impegni professionali. In Italia, però, la possibilità di operare su altri pazienti è attualmente inibita, in attesa che venga approvato e concluso il protocollo per la sperimentazione del metodo messo a punto dal ricercatore ferrarese. Il caso sta facendo molto discutere a livello nazionale ed internazionale. Sensibile al problema, la Spal – sentendosi partecipe della vita cittadina – ha inteso segnalare al docente dell'Ateneo estense la propria piena disponibilità, con l'auspicio di poter contribuire, grazie alla visibilità di cui gode, a dare risalto alla vicenda, affinché sia velocizzato l'iter e siano riservate risorse per la ricerca e la sperimentazione”.

“Abbiamo ascoltato con estremo interesse e con grande rispetto la testimonianza del prof. Zamboni, del quale apprezziamo l’impegno e la sensibilità umana”, ha dichiarato il presidente Butelli. “Crediamo che quando c’è di mezzo la salute l’unico interesse da tutelare sia la cura del malato. La sua abnegazione e l’importanza dei risultati conseguiti meritano considerazione e appoggio. Per questo stiamo ragionando su una serie di iniziative utili alla causa, da attuare nelle prossime settimane”.